

glio 1905, adottati provvedimenti a sollievo dei proprietari danneggiati; io chiedo che questi stessi provvedimenti siano estesi al comune di Camaiore per l'uragano del 9 novembre. In quella legge si contemplava l'uragano del 23 o 25 giugno, qui si tratta di un uragano che è venuto dopo ma che, non per questo, ha fatto minor danno.

Come vedete, è un alto sentimento di giustizia distributiva che mi fa fare questa domanda e confido che il Governo l'accoglierà.

Se è dovere del legislatore di applicare ad uguali bisogni e in uguali circostanze, uguali leggi ed uguali provvedimenti, questo dovere è maggiore, anzi è supremo, quando si tratta di bisogni che si riferiscono a casi di calamità e di sciagura pubblica.

DE NAVA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

DE NAVA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Senza prendere formale impegno, io posso assicurare l'onorevole Pellerano che terrò conto della sua raccomandazione.

Ritengo che il disegno di legge cui alluse l'onorevole Pellerano sia quello che si riferisce ai danneggiati dell'uragano del Veneto.

Noti l'onorevole Pellerano che si tratta di un uragano che ha devastato una larga regione danneggiata. Ad ogni modo non credo vi sarà difficoltà che, nella distribuzione che si farà dei sussidi, quando sarà approvato dal Parlamento questo disegno di legge, se il sussidio sarà concesso in modo generico, si tenga conto anche del comune di Camaiore. Ma consideri l'onorevole Pellerano che, trattandosi di soccorrere una vasta plaga di territorio danneggiato, il comune di Camaiore non potrà che proporzionalmente avere quel poco che, in relazione ai bisogni degli altri, gli si potrà assegnare.

PRESIDENTE. Verrebbe ora l'interrogazione rivolta dall'onorevole Celesia al ministro di grazia e giustizia « per sapere se e quali provvedimenti intenda di prendere in favore della carriera di ragioneria degli Economati generali dei benefici vacanti »; ma, non essendo presente l'onorevole Celesia, questa sua interrogazione s'intende ritirata.

Per le stesse ragioni si considera ritirata l'interrogazione dall'onorevole Canetta rivolta al ministro dei lavori pubblici « per sapere che cosa ci sia di vero nella notizia raccolta nei giornali, di un ostruzionismo

di alti impiegati delle stazioni ferroviarie diretto ad intralciare il servizio ».

Viene ora l'interrogazione dall'onorevole Morando diretta al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, « per sapere se, in seguito all'aumento di carabinieri recentemente votato dalla Camera, egli non ritenga opportuno e doveroso, anche nella provincia di Brescia, di provvedere al completamento delle stazioni dei reali carabinieri che sono in molta parte deficienti e quasi tutte mancanti dell'effettivo prescritto ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DE NAVA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Dalle notizie che ho domandato mi risulta che la deficienza nell'organico dei carabinieri, in tutta la provincia di Brescia, non era, fino a poco tempo fa, che di quaranta persone; ma negli ultimi giorni questa deficienza è andata scemando, per modo che si può dire che l'organico è quasi al completo.

D'altra parte poi recentemente è stata anche aumentata qualche stazione. Assicuro l'onorevole Morando che, nei limiti del possibile, perchè non posso prendere impegni larghi in questa materia, si cercherà di aumentare l'organico dei carabinieri nella provincia di Brescia dove, del resto, assicuro l'onorevole Morando, attualmente le condizioni della pubblica sicurezza sono buone.

PRESIDENTE. L'onorevole Morando ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato.

MORANDO. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della sua risposta.

La mia interrogazione, presentata da molto tempo, ha ora perduto gran parte del suo valore. Quando la presentai le stazioni dei carabinieri della provincia di Brescia erano presso che tutte mancanti del numero di uomini prescritto; da cinque carabinieri che dovevano avere, erano ridotte a tre, spesso anche a due, il che rendeva affatto inutile ed illusorio il servizio con grave danno della sicurezza pubblica. Ora, in parte, a questa deficienza si è posto riparo, ma io faccio presente all'onorevole sottosegretario di Stato il vivo bisogno di creare alcune nuove stazioni. Già avevo fatto pratiche in questo senso col precedente Ministero, le ho rinnovate ora, al presente ed ho fiducia che vorrà provvedere; si tratta di questione impor-